



R.S.A. ISGS Torino e Moncalieri

C.E.M.

CENTRO ECCELLENZA MUTUI

ovvero

C'E' ANCORA MOLTO DA CHIARIRE

L' Avvio del CEM al Lingotto di Torino :

lunedì 7 maggio 2012 è stato varato il **CENTRO ECCELLENZA MUTUI**, con l' acronimo C.E.M., dopo una serie di proroghe talmente lunga da sembrare infinita (ricordiamo che l' ultima data "spergiurata" era stata il 23 aprile 2012, dopo quelle del 15 febbraio 2012 e quella del 31 dicembre 2011 per limitarsi alle più recenti, ma si potrebbe risalire a numerose altre negli ultimi tre anni). Il termine "infinita" è pienamente calzante in quanto trattasi di progetto in continua evoluzione nelle sue proprie regole interne, che sono, per la verità, alla costante attenzione dei proposti.

Cosa è o cosa dovrebbe essere il CEM:

Si tratta di una struttura che sostituisce, "quasi" negli stessi compiti e "quasi" con le stesse persone il vecchio e glorioso **CENTRO DOMUS**.

Già, "quasi"; perché le difficoltà ed i problemi si annidano nei dettagli e nelle innovazioni, specie quando si tratta di lavorazioni specialistiche, ben rodute, che nel corso del tempo avevano dato buona prova di sé. Le stesse persone recentemente inserite avranno necessità assoluta di una formazione in aula, oltre all' affiancamento di cui sono al momento oggetto.

Autonomie, gestione mutui, obiettivi:

L' obiettivo della nuova struttura sarebbe quello di una più rapida gestione delle pratiche attraverso una maggiore specializzazione del lavoro.

Uno dei problemi, per altro già riscontrato in altre recenti ristrutturazioni di uffici interni, è la definizione dei profili di responsabilità connessi alle

funzioni effettivamente svolte . Nel caso dei mutui si concretizza, principalmente, ma non solo, nella attribuzione delle autonomie: l' autonomia d' istruttoria e quella deliberativa. Le varie combinazioni possibili tra: filiali in possesso di entrambe, filiali con una sola di esse e filiali con mera possibilità di proposta, crea un intreccio di competenze nel quale, da subito, si sono trovati immersi i colleghi del CEM. Senza contare che – in ogni caso – qualsiasi perizia deve essere prima approvata dalla filiale di competenza.

Come funzionava prima:

con la precedente forma organizzativa (Centro Domus) le delibere erano affidate agli Specialisti Crediti interni al Centro, e l' intero processo creditizio, completo della certificazione dei dati (soggetti a riesamina e variazione nelle singole fasi) era, anch' esso, tutto interno ad una stessa struttura che era così in grado di garantirne la qualità, dalla proposta alla delibera, con un tempestivo adeguamento ai rilievi che in ogni momento potevano emergere.

Come dovrebbe funzionare ora:

Con la nuova forma organizzativa (CEM) le delibere sono affidate, o alle filiali abilitate, o alla funzione Crediti di Area, le quali, in piena legittimità di organi superiori deliberanti, possono, successivamente, intervenire in modo anche profondo, persino con un prodotto diverso, per le più varie e valide motivazioni di carattere normativo e legale. Tuttavia la frammentazione del processo ha indotto, nella fase precedente, i colleghi del CEM a certificare (con la propria MATRICOLA) dati che, sebbene nello specifico momento di lavorazione, risultino perfettamente coerenti e corretti, potranno facilmente non esserlo più a seguito degli interventi delle citate funzioni deliberanti.

Le ricadute sui colleghi e sul loro lavoro:

i colleghi del CEM si trovano privi di una visione completa del continuo divenire delle pratiche, perdendo così la possibilità di una verifica puntuale del prodotto finito, salvo vedersi attribuita la personale responsabilità di certificazioni erronee, in realtà, a loro per nulla imputabili.

Si tratta di una situazione forse opaca per non addetti ai lavori, ma pienamente presente ai colleghi addetti al CEM e a lavoratori, in situazioni simili, in altri uffici. Naturalmente accompagnata da un monitoraggio micagnoso dei tempi di lavorazione, step by step, di pratiche complesse che possono improvvisamente richiedere lunghe disamine, oltre ad un interfaccia coi clienti, con le filiali o con entrambi i soggetti, ma in tempi diversi.

Ennesima replica di una impostazione di fondo, che vede la mutazione dei processi creditizi in processi di produzione prodotto, per quale la responsabilità delle funzioni resta sempre generale ed indeterminata, salvo inciampare sul primo grosso guaio, quando inevitabilmente si scatena la caccia al colpevole cui mortificare, in un colpo, professionalità ed esperienza pluriennali.

E' uno stato di cose inaccettabile che intendiamo contrastare in tutte le sedi e tutti gli ambiti, denunciandone i presupposti ogni volta che, come in questa fattispecie, possano presentarsi.

Torino, 25 maggio 2012

R.S.A. ISGS TORINO E MONCALIERI

